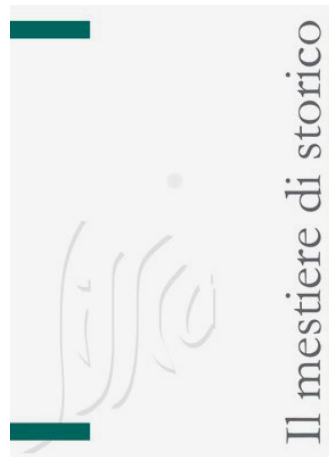


Format de citation

Menzani, Tito: Rezension über: Anna Pina Paladini, Confartigianato. Dal miracolo economico alla nascita delle regioni (1959-1970), Milano: Guerini e associati, 2018, in: Il Mestiere di Storico, 2020, 1, S. 229, <https://recensio-stag.lorax.syslab.com/r/48f46915591b4c63b9de2241875b2a6b>



copyright

Cet article peut être téléchargé et/ou imprimé à des fins privées. Toute autre reproduction ou représentation, intégrale ou substantielle de son contenu, doit faire l'objet d'une autorisation (§§ 44a-63a UrhG / German Copyright Act).

Anna Pina Paladini, *Confartigianato. Dal miracolo economico alla nascita delle regioni (1959-1970)*, Milano, Guerini & Associati, 2018, 192 pp., € 17,50

La storia delle organizzazioni di categoria rappresenta solo in apparenza un ambito di studi di minore interesse. Da un lato è vero che queste compagini – come Confindustria o Confcommercio – hanno una identità più debole di quella di altre associazioni, perché riuniscono imprese con inevitabili pulsioni individualiste, dall'altro però sviluppano delle masse critiche tali da essere rappresentative di ingenti fette dell'economia italiana. Negli ultimi decenni è maturato un interesse anche per le organizzazioni dell'artigianato, peraltro dopo una fiorente messe di studi che negli anni '80 e '90 aveva approfondito il tema dell'impresa artigiana e dei distretti industriali in cui essa è spesso inserita.

Anna Pina Paladini – assegnista di ricerca dell'Università del Salento – si sta da un po' di tempo occupando della Confartigianato, avendo anche dato alle stampe un volume che ne ricostruisce la storia dal 1946 al 1958. Dunque, il libro qui recensito ne è una sorta di continuazione temporale. Il *terminus a quo* e il *terminus ad quem* di questo decennio abbondante di storia sono rappresentati dai dibattiti sulle riforme pensionistiche e contrattuali di fine anni '50 e dalla nascita dell'ente Regione (1970), che si accompagnarono ad altre cesure politico-istituzionali, fra le quali l'introduzione dello Statuto dei lavoratori. L'a. indaga le dinamiche interne alla Confartigianato con un approccio volto a sviscerare i principali snodi tematici che caratterizzarono questa organizzazione negli anni '60: la formazione professionale, la disciplina fiscale, l'accesso al credito, l'architettura interna, il rapporto con le principali forze politiche. L'ampio *corpus* di fonti, proveniente in massima parte dall'Archivio storico della Confartigianato e composto da atti congressuali, riviste di settore, letteratura grigia e simili, supporta in maniera scientificamente rigorosa la ricerca.

In generale, si tratta di un libro utile per meglio comprendere una tipologia imprenditoriale che ha contraddistinto in maniera virtuosa la storia e l'economia italiana, ma anche per chiarire le differenti posizioni politiche in proposito. Infatti, si presta molta attenzione alle diversità di approccio fra la Confartigianato, storicamente vicina alle posizioni della Dc o comunque delle forze moderate, e le organizzazioni concorrenti, quali la Cna, la Casa, l'Acai, la Clai, che viceversa davano fiato a istanze differenti. Inoltre, il volume affronta vari aspetti merceologici o di altro genere con un interessante approccio statistico-quantitativo. Manca, invece, una prospettiva di genere, che oggi si tende sempre più ad includere nelle ricerche sul mondo del lavoro del secondo '900. Il tema delle «artigiane» potrà forse essere recuperato in futuro. Infatti, sarebbe senz'altro utile una prosecuzione della ricerca sulla storia della Confartigianato dal 1970 in poi, anche perché alcuni cambiamenti sarebbero meglio apprezzabili in un arco di tempo più lungo di quello considerato nel volume.

Tito Menzani